

Ricordo della "Liberazione"

# Quel 25 aprile 1945



La Resistenza armata in Italia ebbe inizio l'8 settembre 1943 dopo l'annuncio dell'armistizio da parte del governo Badoglio, firmato a Cassibile in Sicilia il 3 settembre tra i generali Castellano e Smith. Nella generale confusione che ne

seguì, Badoglio, il governo ed il Re fuggirono dalla Capitale, lasciando i vertici militari senza alcun ordine e ripararono a Brindisi già sotto controllo delle forze di invasione anglo-americana. L'esercito tedesco sul territorio

italiano estese la sua presenza in tutte le regioni a nord di Salerno. Le formazioni partigiane presero ad operare ed il movimento che aveva alla base l'esperienza della guerra civile di Spagna (1936-39), oltre all'attività clandestina del partito comunista, si allargò a nuovi raggruppamenti quali Giustizia e Libertà, il partito d'Azione, il partito Socialista e la Democrazia Cristiana.

Tutte queste forze antifasciste dal giugno del 1944 ebbero nel CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) l'organo direttivo con sede a Roma, già liberata dall'esercito Alleato.

A Milano, ancora occupata dai tedeschi e dalle formazioni fasciste, come tutto il nord Italia, operava in clandestinità il CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia) che aveva ricevuto delega dal governo Bonomi, succeduto al governo Badoglio nel 1944.

Mentre sulle montagne del nord operavano le formazioni partigiane, nelle città agivano i GAP (Gruppi di Azione Partigiana) che svolgevano azioni di sabotaggio ed attentati contro le forze tedesche e fasciste, e le SAP (Squadre d'Azione Patriottica) con il compito di allargare il consenso delle masse in occasione di scioperi e manifestazioni.

La direzione del movimento fu affidata al Corpo Volontari della Libertà (CVL) a capo della quale fu posto il generale Cadorna, coadiuvato da Luigi Longo rappresentante delle Brigate Garibaldi di ispirazione comunista e Ferruccio Parri per il partito d'Azione e delle brigate Giustizia e Libertà.

La Resistenza visse fasi alterne di lotta, di conquista e di repressione da parte delle forze tedesche e fasciste, queste ultime irreggimentate nella costituita Repubblica di Salò (Repubblica Sociale Italiana) dopo la liberazione di Mussolini il 12 settembre ad opera di paracadutisti tedeschi.

In alcune zone, totalmente liberate dai partigiani, nacquero le cosiddette "Repubbliche", tra le quali quella della Val d'Ossola e di Montefiorino. Il 23 aprile 1945 i partigiani liberarono Genova e nei giorni a seguire tutte le grandi città del nord.

Sui fermagli delle cinture dei soldati tedeschi v'era la scritta *Gott mit uns* (Dio è con noi), ma la guerra non è una Ordalia (il giudizio di Dio) di uso medioevale, che poteva a volte risparmiare il più debole dall'annientamento. Il Dio che si esplicitava, quasi ad averlo compartecipe, era pretestuoso, un refuso, onde legittimare l'azione di guerra.

La guerra proclamata prima e combattuta poi è sempre una pena di morte annunciata. È un terrorismo generalizzato che punta dapprima alla prevaricazione psicologica per rafforzarsi poi nella sua attuazione e lasciare dietro di sé morte e distruzione.

Da quella tremenda vicenda che sconquassò il paese finalmente il 25 aprile 1945 l'Italia ne uscì con spasimo, come da una gestazione che era durata anni di sofferenza. Una luce si intravedeva dal fondo del tunnel da cui era necessario risalire.

Giovanni Maria Bellati

Due date da ricordare

## I Mille e la Resistenza



Nell'ottica dei fatti storici, sono due eventi paralleli, separati da ottanta anni: in ambedue i casi, pochi - male in arnese ma entusiasti ed idealisti - furono capaci di vincere i molti, meglio organizzati ma con ideali spenti.

Il 5 maggio ricorre la festa dell'impresa dei Mille. L'eccessiva retorica imposta dal regno e dal fascismo, ha offerto il fianco a revisioni e ridimensionamenti, sia degli avvenimenti che delle persone. Ma chi ama la storia, chi la insegna e chi la impara, non ha bisogno né di iperbole né di picconatori, ma solo di fatti.

Senz'altro, in ambedue gli schieramenti ci saranno state mele marce e scheletri nell'armadio; anche se da una parte vennero esaltati solo i fattori positivi: capacità di comando, valore, entusiasmo, grinta, fortuna, protezione (inglese); mentre dall'altro solo i fattori negativi: incapacità, corruzione, pusillanimità, scarso amor patrio, ecc. Ma rimanendo ai fatti: i primi, partiti da Quarto in mille, o poco più, vinsero un esercito di decine di migliaia di soldati. Quindi rendiamo onore a quei ragazzi, lasciandoci anche un po' d'enfasi poiché la giusta dose di essa non nasconde la verità ma la colora soltanto.

È lo stesso metro per la Liberazione del 25 aprile. Anche qui eccesso di enfasi ha dato spazio ai ridimensionatori. Anche qui, rimangono i fatti: in pochi, male in arnese, abbandonati dai comandi e dal re, obbligati al "fai da te" in epoca senza informazione e con ideali sotto i piedi, hanno vinto un esercito organizzato, efficiente e per nulla pusillanime. Allora è vera gloria, con eguale dose di enfasi.

Quando si scrive di storia, è come il cane che si morde la coda: bisognerebbe essere sempre veritieri in assoluto, e documentare. Ma lo storico è un uomo; e questi di base non sempre è veritiero, dai tempi della mela; ed è lui quello che stila i documenti.

E.B.

Ci scrivono

## A proposito dello Scaniglia Tubino

Negli anni scorsi, la villa Scaniglia Tubino, situata a Sampierdarena in via Porta degli Angeli n° 4, in posizione confinante con il cimitero della Castagna, era già stata oggetto di una lunga e costosa ristrutturazione, finalizzata alla realizzazione di una casa di assistenza e cura per gli anziani che, per ragioni amministrative, non era mai stata completata. In seguito alla sospensione dei predetti lavori, la casa di cura, benché quasi ultimata, era stata lasciata totalmente incustodita, tanto che nonostante le numerose denunce dei cittadini, erano avvenuti molti atti di vandalismo e furti, che avevano causato la distruzione di buona parte della struttura. Nell'ottobre 2005, con ulteriore spesa di euro 421.771 + IVA (circa un miliardo di vecchie lire) a carico dei contribuenti, era stato nuovamente riattivato il cantiere che avrebbe dovuto ultimare i lavori entro l'ottobre 2006. Invece nell'inverno 2006 i lavori non erano ancora finiti e le autorità competenti avevano solennemente affermato che avrebbero inaugurato la struttura entro la primavera 2007. Tuttavia, alla fine di marzo 2007, alcuni cittadini hanno segnalato la perdurante assenza d'operai nel cantiere e, fatto ancor più sconcertante, hanno rilevato che la villa, peraltro facilmente accessibile in svariati punti, era apparsa nuovamente incustodita. Tanto più che, nella semplice recinzione costituita da una rete di plastica stampata, posta bizzarramente a tutela dell'ingresso principale, è stata individuata una larga lacerazione che rende, ancora una volta, facile preda d'eventuali vandali e razziatori, le numerose apparecchiature ed i costosissimi arredi e macchinari già installati.

Il fatto diventa addirittura intollerabile, se si pensa che gli eventuali furti potrebbero far ritardare ulteriormente l'apertura della struttura di cura per gli anziani, che la cittadinanza aspetta da molti anni e della quale Sampierdarena ha urgente bisogno. Cordiali saluti

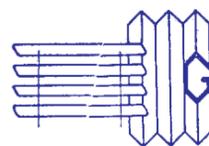
Angelo Messina



LEGNO - PANNELLI AL TAGLIO - BORDATURA  
PROFILI - ZOCCOLI - RIVESTIMENTI  
PERLINATI - CORNICI - FERRAMENTA - UTENSILERIA  
VERNICI - MOBILI - SEDIE - PORTE - SCARPIERE  
MOBILI IN KIT PER CASA ED UFFICIO

16149 GENOVA SAMPIERDARENA  
Via Gioberti, 21 rosso  
tel. 010.41.27.17

consulenza specializzata



**GARREDA** s.n.c.  
di GARRONE ALESSIO e DANIELA

ESPOSIZIONE E UFFICI  
Via Buranello, 102 rosso (canc.)  
16149 GENOVA - SAMPIERDARENA  
Tel. (010) 41.20.72 - Fax: 646.85.15  
POSTEGGIO PRIVATO PER I CLIENTI

FABBRICA ARTIGIANA TENDE ALLA VENEZIANA  
ZANZARIERE  
PORTE A SOFFIETTO A LIBRO E D'INTERNI  
INFISSI IN ALLUMINIO  
TENDE VERTICALI PLISSE E A RULLO

PERSIANE IN ALLUMINIO E PVC

Sede Stabilimento a GENOVA-RIVAROLO  
Zona Trasta  
Via Castel Morrone 15 L 2 - Tel. 010-7406084